Anno XII. N. 2 — Edizione della sera — Martedì 2 gennaio 1877

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiono per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Noi ci presentiamo ai nostri lettori colla confidenza di vecchi amici, verso i quali sarebbe superflua ogni professione di fede.

Non vogliamo nascondere tuttavia, per esagerata modestia, che il GIORNALE DI PADOVA crede di entrare nell'anno prossimo, DODICESIMO di sua vita, con un maggior titolo alla benevolenza de' suoi lettori.

Cambiato l'indirizzo politico del paese colla evoluzione parlamentare del 18 marzo, e succeduto al nostro un altro partito nel governo della cosa pubblica, noi, fra un tanto avvicendarsi di uomini e di cose, non abbiamo disertata l'antica bandiera. E mentre alcuni mutarono casacca, ci siamo sempre onorati, come ci onoreremo sempre, della vecchia divisa: **libertà coll'ordine.**

Lungi dall'adorare il sole che sorgeva, perchè convinti che i suoi raggi non riscalderanno la fortuna d'Italia, noi abbiamo dato un nuovo saggio di fermezza nei nostri principii, di fedeltà incrollabile negli uomini che con noi li dividono, quando gli uni parvero scossi e gli altri abbandonati, perchè noi crediamo che nei partiti come negl'individui la coerenza e l'attaccamento leale si riscontrino nella contraria fortuna.

Che se abbiamo militato, e militeremo costantemente, nelle file dei moderati, non era per adulazione al potere, o per più basse cause sospettate da animi più bassi, ma per la profonda convinzione che il nostro partito, raccogliendo in sè tutto ciò che vi ha di più preclaro per intelligenza e per carattere, abbia reso servigi eminenti all'Italia, e sia chiamato a renderne ancora.

Anzichè pentirci della nostra costanza, i fatti che si vanno svolgendo sotto i nostri occhi ci consigliano a perseverare sempre più, sicuri che un giorno si renderà al nostro partito la giustizia che gli è dovuta.

È ormai chiaro, anche agli occhi meno veggenti, a che si è ridotta una merce, gabellata per **progresso** sui banchi dell'opposizione, quando venne introdotta nella dogana del potere. Il fatto non è un miracolo, e sopratutto non è nuovo: ne sono piene le pagine della storia parlamentare di tutti i paesi.

I democratici di tutto il mondo gridano all'arbitrio finchè si tratta di salire: sono la gente più arbitraria quando sono saliti. Già scalmanati fautori della libertà di riunione, sciolgono i meetings di Mantova, di Napoli, di Bologna: gelosi e fieri custodi della libertà di stampa, sequestrano i giornali, sostituendosi all'autorità giudiziaria, sopprimono o mutilano dispacci privati, hanno giornali al loro servigio: Demosteni tuonanti contro i fondi segreti, non solo li conservano, ma ne chiedono l'aumento; ipocriti ossequenti delle istituzioni, offendono il Senato e ne calpestano il voto: gelosi della dignità dei ministri, la trascinano nei viaggi elettorali, promettendo ciò che sanno di non poter mantenere: esigono rispetto, e gazzettinando nei banchetti mancano di rispetto a chi più n'è degno: sono teneri del voto popolare, ma lo insultano nei Consigli disciolti per spirito di parte: celebrano la purezza del loro dogma, poi accettano le più mostruose alleanze: sensibili alle sofferenze del popolo, giurano e stragiurano di alleviare le tasse, poi tornano a giurare e stragiurare che le riscuoteranno fino all'ultima lira: abborrono i provvedimenti eccezionali, poi li applicano alla chetichella senza un voto della Camera. Sono .... troppo lungo sarebbe dire ciò che sono prima, ciò che diventano poi.

Noi possiamo vantarci di essere sempre eguali, e prima e poi.

La bandiera della **libertà coll'ordine** che abbiamo sempre difesa, e che difenderemo sempre, raccoglie nelle sue pieghe anche i principii del vero **progresso,** che noi abbiamo sempre seguiti, di quel progresso, che non si appaga dell'**etichetta,** ma che si estrinseca nel patrocinio di ogni cosa che possa contribuire al miglioramento morale, che possa esser utile allo sviluppo intellettuale, politico ed economico del paese.

Sopratutto siamo *coerenti a noi stessi, e getteremmo la penna piuttosto che dir parola o far atto contrario alle nostre convinzioni.*

A questa coerenza, che gli ha conciliato, e gli concilierà, come speriamo, anche, in avvenire la stima del pubblico, il GIORNALE DI PADOVA, entrando nel suo XII anno di vita, unirà il maggior zelo possibile, la maggior diligenza per riuscire sempre più gradito ai suoi lettori, e farà in guisa che essi trovino nelle sue colonne abbondanza e varietà di notizie, sia nel campo politico, sia nel campo amministrativo.

Gl'interessi cittadini e quelli della provincia saranno particolarmente curati nel GIORNALE DI PADOVA.

Per ciò che riguarda la politica ci siamo assicurati anche quest'anno l'opera di abilissimi corrispondenti dalla capitale del Regno, ed anche dal di fuori; ciò che non potevamo trascurare nelle gravi condizioni d'Europa, e nelle contingenze alle quali non può rimanere indifferente il nostro paese.

Oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, il valente pubblicista che finora ci ha fatto tenere le **Lettere Parlamentari,** le continuerà nell'anno prossimo, affinchè i lettori del GIORNALE DI PADOVA vi trovino una Cronaca esatta delle discussioni, che avranno luogo, al riaprirsi della sessione, nella Camera e nel Senato.

A tutto ciò soddisferanno in gran parte non solo i telegrammi dell'Agenzia Stefani, ma i **Dispacci particolari,** che ci siamo assicurati da Roma e dalle altre primarie capitali d'Europa.

La lettura amena troverà posto in Appendice con lavori originali, e colla traduzione di buoni romanzi stranieri scelti fra i più riputati autori.

Cominciamo intanto dall'annunziare due Racconti interessantissimi di MICHELE OPERTI:

UNA NOBILE VENDETTA e POVERA PAZZA

del primo dei quali abbiamo intrapreso la pubblicazione.

Volendo poi dare ai lettori un contrassegno della nostra viva riconoscenza per l'appoggio, che ci accordano, oltre alla

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

con prezzo *ridotto ai socii annui, come da avviso già pubblicato, siamo in grado di offrire in regalo la*

STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1877

ad ognuno, che, associandosi al GIORNALE DI PADOVA **per un anno,** *paghi anticipatamente l'intiero prezzo del suo abbonamento.*

Le incisioni della STRENNA, tutte lavorate in Italia, danno un quadro completo dell'annata sì per fatti politici, che per fatti artistici.

La STRENNA, in edizione elegantissima, contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri, che abbiamo perduto in quest'anno, come Ferrari, Capponi, il Duca di Galliera, e di quelli viventi che più fanno parlare di sè, come i nuovi ministri, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, ed il generale Ignatieff.

Arti e spettacoli, la pubblica beneficenza, il commercio troveranno nel GIORNALE DI Padova un interprete premuroso dei loro progressi, dei loro bisogni, e la sua Redazione non trascurerà ogni altro argomento che possa riuscire d'interesse al pubblico, e possa soddisfarne l'onesta curiosità.

Fedeli ai nostri principii, confidiamo nella benevolenza dei lettori, promettendo di fare tutto il possibile per meritarcela.

La Direzione

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA** ed al **GIORNALE DI PADOVA** per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	Anno
Padova all'Ufficio	L. 38
» a domicilio	» 42
Pel Regno	» 44

Senza ILLUSTRAZIONE	Anno	Sem.	Trim.
Padova all'Ufficio	L. 18	9.50	5.—
id. a domicilio	» 22	11.50	6.—
Pel Regno	» 24	12.50	6.50

Quelli poi fra gli associati dell'**Illustrazione** che desiderassero regolare la scadenza, per i due mesi del novembre e dicembre 1876 dovranno aggiungere L. 4.

DIARIO POLITICO

Ai dispacci ottimisti dei giorni scorsi è succeduto un perfetto silenzio intorno alle trattative sull'appianamento della questione orientale. *Ciò fa temere che sia intervenuta* una qualche contrarietà, o che fin dapprincipio la corrente pacifica fosse stata esagerata. Molti attribuiscono a giuochi di Borsa le buone notizie sparse a Parigi, ciò che si è veduto altre volte in momento di liquidazione annuale.

Difatti le apprensioni rinascono da ogni parte, sopratutto per la resistenza della Porta, che si oppone risolutamente ad ogni proposta d'intervento nel territorio del suo impero.

Anche a Roma correvano notizie assai poco tranquillanti.

Il *Fanfulla* dice:

« Ci viene assicurato che le più recenti notizie giunte da Costantinopoli non sono tali da confermare l'ottimismo pacifico, del quale danno indizio i telegrammi di avant'ieri e di ieri. La situazione è in questi termini: la Turchia crede di aver fatto le maggiori concessioni colla prmulgazione dello Statuto, e non è disposta ad acconsentire alla occupazione militare in qualsiasi forma: le potenze dal canto loro credono che, senza guarentigie ulteriori, lo Statuto sarà per rimanere lettera morta, e quindi insistono per l'occupazione. La Russia è quella che mostra maggiore premura (*lo crediamo*) in questa insistenza, e che all'uopo è risoluta a ricorrere alla ragione delle armi. Il prolungamento *dell'armistizio potrà senza dubbio* essere utilizzato per fare nuovi tentativi in senso pacifico, ma non vuol dire che la pace sia certa. La stagione invernale rende assai malagevole una campagna militare, e ciò spiega la facilità con la quale è stato consentito da tutti di prolungare la durata dell'armistizio. »

Noi quindi dovremmo esser grati al rigore meteorologico di ciò che le passioni umane non saprebbero accordarci: vale a dire una tregua di due mesi al distruggersi a vicenda.

Il *Constitutionnel* mostrasi assai lieto del modo con cui si è risolto il conflitto fra le due Camere francesi.

« Havvi, esso dice, della soddisfazione nel campo conservatore: perchè dissimularla? Ma questa soddisfazione non prende affatto l'aria di un insultante trionfo. Il grande risultato ottenuto dai conservatori è la pace fatta fra due corpi dello Stato, pace ottenuta senza battaglia e quindi senza che vi sia nè un Senato vincitore nè una Camera vinta. Senato e Camera si sono messi d'accordo; ecco tutto. »

Bell'accordo! Domandiamolo alla *République Française*!

SULLO STATO GIURIDICO DEGLI IMPIEGATI CIVILI

Da molto tempo si reclama l'adozione di una legge che determini la condizione giuridica degli impiegati civili, che fissi norme certe per le loro promozioni, pei loro traslocamenti, pel loro collocamento in disponibilità, in aspettativa o a riposo, e per le loro punizioni se colpevoli, che infine tolga al giudizio discrezionale dell'alta burocrazia e dei ministri questi impiegati, sui quali specialmente da ultimo si esercitò da parte di qualche ministro il più illimitato arbitrio.

Senza una legge che determini con norme giuste e positive i diritti e i doveri degli impiegati, e che dia loro garanzie di giustizia tanto pel caso di promozioni che di punizioni, è vano sperare che la disciplina si ristabilisca nelle amministrazioni governative e che sieno sottratte queste al parteggiare fazioso che tutto guasta e demoralizza.

L'onorevole Lanza, quando fu Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, preoccupandosi saviamente di questo bisogno presentò al Parlamento un Progetto *di legge sullo stato* e sulla condizione giuridica degli impiegati civili, il quale Progetto fu largamente discusso nel Comitato privato della Camera dei deputati, esaminato da una giunta parlamentare che ne affidò *la relazione* e la presentazione alla Camera all'onorevole nostro concittadino deputato Manfrin, che adempì lodevolmente all'assunto incarico.

Ma scioltasi non guari dopo la Camera e *mutato il Ministero*, la Relazione e il Progetto non ebbero seguito, e questa istanza restò inesaudita.

Nel giugno p. p. quando si discusse il Progetto di legge pel miglioramento degli impiegati, *col quale* Progetto si dava obbligo al Ministero De Pretis di presentare i ruoli organici della Amministrazione governativa, coordinati alla riforma delle amministrazioni stesse, l'onor. deputato Cavalletto prese occasione da ciò per richiamare l'attenzione del Ministero e della Camera sulla convenienza e sul dovere di assicurare giuridicamente la sorte degli impiegati civili e di non limitarsi al solo loro materiale miglioramento relativo agli stipendi. Si fu allora che il Presidente del Consiglio on. De Pretis prese formale impegno che contemporaneamente ai ruoli organici degli impiegati civili avrebbe presentato alla Camera il Progetto di legge *sullo* stato giuridico degli impiegati stessi.

A questo impegno fu soddisfatto nella Tornata del 22 dicembre p. p. Stralciamo dal Resoconto ufficiale di quella Tornata la parte che al suaccennato Progetto di legge si riferisce.

Ministro per le finanze ..... Per dimostrare col fatto che il Ministero ha intrapreso seriamente l'esame di questa grave materia che si riferisce agli impiegati, e che non dimentica *nessuna* delle sue promesse, ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza il *Progetto di legge sullo stato degli impiegati civili*, già promesso nella passata Sessione quando si discusse la legge 7 luglio 1876 (V. *stampato n. 45 degli Atti* della Camera).

Cavalletto. Raccomando che il Progetto di legge sullo stato degli impiegati civili e sulla loro condizione giuridica, sia posto all'ordine

del giorno degli uffizii alla prima riconvocazione della Camera, dopo le imminenti vacanze. E mi congratulo coll'onorev. Presidente del Consiglio che abbia potuto presentare questo Progetto di legge, tanto desiderato, secondo le promesse fatte.

Ministro per le finanze ..... Non ho difficoltà di acconsentire alla proposta dell'on. Cavalletto, al quale nello scorcio dell'ultima Sessione ho fatto appunto la promessa di presentare la legge testè deposta sul banco della Presidenza. Egli può vedere che l'ho mantenuta fedelmente.

Condotte le cose a questo punto è da sperare che la Camera si farà sollecita ad esaminare, discutere ed approvare questa legge, della quale ogni Stato civile e libero è dotato, la quale metterà freno, se non fine assoluto ad anomalie di rigori o di favoritismi, che tanto danneggiano gl'impiegati e la moralità delle pubbliche Amministrazioni.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Conegliano

A taluno sorse il dubbio sulla eleggibilità del Bonghi essendo apparentemente esaurito il numero dei deputati professori; ora ecco quanto leggiamo in proposito nel *Corriere della sera* di Milano:

«Gli avversarii dell'onor. Bonghi ora vanno dicendo ch'egli è ineleggibile come professore, per essere già completo il numero dei professori della Camera. Se non che posso assicurarvi che lo stato dei detti professori non è ancora fatto, così che gli eletti nelle elezioni suppletive si troveranno nelle stesse condizioni degli eletti del 5-12 novembre. Inoltre, siccome i professori deputati sono tutti della maggioranza, tranne il Sannia e, facendo il sorteggio, si tratterebbe di escludere parecchi amici, così, per tacito accordo, s'è convenuto d'andare innanzi così, senza il detto sorteggio, fino alla discussione della nuova legge sulle incompatibilità ministeriali presentata dall'on. Nicotera. Forse queste notizie potranno tornare utili agli elettori moderati di Conegliano.»

Noi crediamo infondato il dubbio; ad ogni modo, siamo lieti di poter dichiarare che se la cattedra potesse essere di ostacolo all'onore di rappresentare nel Parlamento il Collegio di Conegliano, il Bonghi non esiterebbe un istante a rinunziarvi.

— Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

Castelfranco 31.

Una numerosa pubblica adunanza elettorale votò unanime la candidatura Saint Bon.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — È definitivamente stabilita la nomina del comm. Visone, attuale ministro della Casa Reale, a gran cancelliere de l'ordine di S. Maurizio e Lazzaro e della corona d'Italia.

Quanto al successore del comm. Visone nel posto vacante di ministro della Real Casa, si afferma che sia già stato scelto in Consiglio dei ministri. E sarebbe una persona la quale gode una speciale fiducia del Ministero, e potrebbe rappresentarne le idee nell'amministrazione della Lista Civile. Non ne diciamo il nome, perchè la sua nomina non è ancora definitiva. (*Libertà*)

REGGIO DI CALABRIA, 31. — Oggi con intervento delle autorità locali è stato inaugurato l'Osservatorio meteorologico. Il professore Vito Eugenina lesse il discorso inaugurale; il sindaco rispose acconce parole. « *Il presidente del Consiglio agrario.* » (*Opinione*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Giovedì scorso. dice l'*Ordre*, giornale bonapartista di Parigi, il tribunale di Bordeaux ha discusso la querela per diffamazione della contessa di Montijo, madre dell'imperatrice, contro il giornale la *Gironde*. Il gerente fu condannato a 500 lire di multa e a 500 lire di danni-interessi.

SVEZIA E NORVEGIA, 28 — La Società industriale di Stoccolma ha pubblicato una Relazione nella quale si dichiara favorevole alla partecipazione della Svezia all'Esposizione *universale di Parigi del* 1878. La Relazione è indirizzata al Re.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Telegrafano da Pest alla *Neue Freie Presse* che tutti i giornali ungheresi esprimono timori sulla sibillina politica estera dell'Austria; sconsigliano l'occupazione della Bosnia e chiedono quella della Serbia.

TURCHIA, 27. — La *Liberté* di Parigi riceve il seguente dispaccio:

Costantinopoli, 27.

Ci risulta che dispacci spediti da Costantinopoli a diversi giornali inglesi affermano che Midhat pascià rifiutò d'accettare la nomina di una Commissione internazionale di sorveglianza e di controllo. Smentite queste notizie, giacchè il contrario è la verità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre contiene:

R. decreto 10 dicembre che istituisce quattordici posti di sotto-ispettori nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Reali decreti che convocano per il 21 gennaio prossimo i collegi di Isernia, Gesualdo, Ascoli Piceno, Cuneo, Casalmaggiore, Cuneo e Sant'Arcangelo. Occorrendo seconde votazioni avranno luogo il 28 del detto mese.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

La beneficenza elemosiniera e il Deposito di Mendicità — La Congregazione di Carità nel suo appello recentemente pubblicato chiede il concorso dei cittadini allo intento di restringere ed abolire possibilmente l'accattonaggio.

Noi abbiamo detto come questo concorso ci sembri necessario ed opportuno se si voglia portare al grosso numero dei poveri veri, tale un soccorso regolare e sicuro da poter pretendere con giustizia che cessino dal mendicare.

Vi sono però fra coloro che si preoccupano della pubblica beneficenza parecchi i quali non sono favorevoli in generale ai sussidii domiciliari, molti più che ritengono inefficace ogni provvedimento finchè non sia istituito un Ricovero o Deposito di Mendicità.

Noi crederemmo di non aver detto nulla di convincente se non prendessimo in serio esame questa ragguardevole opinione, e lo facciamo colla maggior serietà avvalendoci un poco delle idee in proposito già accennate dalla Congregazione nei suoi annuali Resoconti.

Crediamo di tutta evidenza la considerazione che è affatto impossibile il provvedere a tutti i poveri mediante gli Ospizii. A parte le considerazioni finanziarie suggerite dalla maggiore spesa richiesta pel mantenimento d'un povero in un ospizio anzichè in famiglia — a parte le considerazioni morali che s'attengono allo inconveniente di sciogliere troppo facilmente e su troppo vasta scala i vincoli della famiglia; a nessuno può passare per la mente di istituire un tale stabilimento o di allargare gli esistenti per modo che tutti i poveri, vecchi o fanciulli, sani o malati, uomini o donne, individui isolati o famiglie *intere possano essere ricoverati*. Dove esisteva qualche cosa di simile si dovette mettervi termine e non sarà certo la città nostra che ne rinnoverà l'esempio.

Non si può quindi pensare a prescindere dai sussidii domiciliari, e non si può pensare ad un *Ricovero di Mendicità* nel senso di un ospizio generale pei poveri di qualsiasi specie, meno ancora un ospizio ove debbano accogliersi permanentemente e i veri poveri e gli oziosi che si danno al mestiere dell'accattone.

Certamente i sussidii domiciliari male soddisfano ai bisogni dei fanciulli, degl'infermi, dei vecchi che non abbiano famiglia, ma per questi esistono speciali ospizii i quali sono *sufficienti o poco ci manca; un Ricovero di mendicità* farebbe ad essi concorrenza quanto ai proventi, e sciuperebbe inutilmente ulteriori somme nelle spese d'amministrazione.

Resta il concetto del *Deposito di Mendicità*, a cui noi pure aderiamo, ma non conviene farsi illusione sulla natura d'un tale istituto e sull'ufficio ch'esso deve prestare. Il Deposito di Mendicità è necessario, ma come ultimo coronamento della serie di provvedimenti che tendono all'abolizione dell'accattonaggio.

Il *Deposito di Mendicità* dev'essere aperto per accogliervi volontari o forzati tutti i questuanti, ma con grande divario di effetti. Coloro che sono spinti a mendicare da vero bisogno ci entrano perchè siano appurate le loro circostanze e per uscirne appena abbiano ottenuto un provvedimento dalla pubblica beneficenza; gli accattoni di elezione devono rimanervi non altrimenti che in un carcere con obbligo di lavoro per punizione della passata oziosità e per stimolo a dedicarsi ad occupazione proficua.

La popolazione del *Deposito di Mendicità* dev'essere necessariamente scarsa, passeggera, fluttuante; il suo scopo è più di pulizia che di beneficenza, il suo ordinamento dev'essere severo, sicchè gli oziosi debbano assai più temere che non desiderare d'entrarvi.

Il *Deposito di Mendicità* suppone adunque che ai veri poveri gli ospizi di beneficenza e la beneficenza elemosiniera sufficientemente provveda, perchè allora soltanto il questuante può ritenersi un accattone vizioso.

Se si volesse creare il Deposito di mendicità prima che i sussidii ai veri poveri sieno opportunamente organizzati, esso muterebbe carattere, esso avrebbe tutti gli inconvenienti d'un Ricovero di mendicità, dove si potrebbe facilmente raccogliere un mezzo migliaio d'indigenti, che dovrebbero necessariamente rimanervi per mesi ed anni e che richiederebbe per spese d'impianto e d'andamento una somma ingente.

Creandosi il Deposito di mendicità dopo organizzati i sussidii, la sua popolazione dovrebbe limitarsi a pochi individui tutto al più a qualche decina.

Noi crediamo che se la cittadinanza darà appoggio, com'è a sperarsi, ai proponimenti della Congregazione di Carità, anche l'autorità comunale che ha già fatti sull'istituzione del Deposito di mendicità serii studii non tarderà ad attuarlo.

Se la cittadinanza vuol seguire un criterio pratico essa deve preferire *quello della graduale* restrizione dell'accattonaggio per riuscire alla sua effettiva cessazione.

Se essa invece volesse anzitutto proclamata l'abolizione dell'accattonaggio e dischiuse le porte d'un nuovo ospizio pei poveri, temiamo assai che il fatto desiderato resterebbe nel campo dei desiderii insoddisfatti. Si getterebbe forse del danaro ma si fallirebbe lo scopo.

Teatro Concordi. — Anche la terza rappresentazione del *Salvator Rosa* procedette con discreta fortuna. Il teatro di ieri sera fu più brillante del solito, e il pubblico applaudì gli artisti a più riprese.

Meglio così.

Banda musicale Unione. Ieri ci siamo dimenticati di ricordare che, oltre alla musica del Comune, *girò pure per le vie della città* la nascente banda musicale *Unione*, suonando delle marcie in augurio del nuovo anno.

Ritsti concittadini. — Abbiamo sott'occhi il giornale La *Voce del paese*, che si stampa a Crema, con ottime notizie circa il successo avuto in quel teatro dal basso sig. *Italo Visco*, che canta nei *Vespri* Siciliani.

La *Voce* scrive:

Il basso, sig. Italo Visco, possiede la dote che è il *sine qua non* per un'artista e cioè una voce potentissima e simpaticissima. Si dice che egli sia nuovo alla scena: tutti però gli pronosticano uno splendido avvenire e le glorie e le soddisfazioni dell'artista, *se egli si dedicherà* con amore e con perseveranza allo studio profondo dell'arte sua.

Diverbio. — Ci si dice che ieri sera, circa le ore 8, avendo gli agenti di P. S. richiesto al padrone dell'osteria C. informazioni circa un individuo che dovevano arrestare, il padrone siasi rifiutato di darle, e che le altre persone presenti abbiano *preso* parte per esso. Da ciò ne nacque un diverbio colle guardie, però senza vie di fatto, e solo con un po' di baccano.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 a 3 gennaio.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 5 gennaio	5.15	6.30
» 6 » 10 »	5.20	6.25
» 11 » 15 »	5.23	6.20
» 16 » 20 »	5.26	6. 6
» 21 » 25 »	5.30	6.10
» 26 » 30 »	5.37	6. 4
» 31 »	5.45	6.

Contravvenzione. — Venne contestata contravvenzione all'esercente M. R. perchè si permetteva, chiuso il proprio esercizio pubblico, tenervi entro tuttavia gli avventori.

Ferimento. — Il 25 dicembre in Tribano certo B. G. fruttaiolo feriva alla testa con un colpo di bilancia il giovanetto quattordicenne Sgnotti Sante. La ferita è guaribile in giorni otto.

Violenza. — Il 24 in Bagnoli certo Capuzzo Giovanni veniva senza veruna causa, gettato in un fosso ove eravi l'acqua alta mezzo metro, da certo Se... Natale, che era alterato dal vino. Fortunatamente il Capuzzo non riportò alcuna contusione.

Furto. — In Villafranca certo T. A. rubò a certo Galdiolo Antonio un paio stivali ed un orologio d'argento pel valore di L. 54.

Incendio. — In Balduina di San Urbano distretto di Este si sviluppò casualmente un incendio nell'abitazione del custode idraulico Alfieri Emilio. Accorsi quegli abitanti estinsero il fuoco ed il danno fu di L. 250. Il danneggiato non è assicurato.

Bibliografia. — *Notizie del generale Nino Bixio* per GEROLAMO BUSETTO *maggiore nell'esercito italiano* — Fano 1878:

«Fare o morire» era la sua impresa. Con ardire cavalleresco, con fede d'amore, lampeggiando dagli occhi l'entusiasmo del sentimento e la potenza dell'intelletto, era disceso in campo chiuso (splendido campo *Che Appenin parte, il mar circonda e l'Alpe*) a combattere, a vincere per la sua bella, l'Italia. — La sua anima di leone si struggeva davanti alle miserie della patria, e dalla tolda del bastimento su cui veniva cacciato a far lo *scioetto* (1), alla casetta del ponte del Maddaloni, nella funesta Baia di Atchin, che accolse l'ultimo respiro di quel grande, mezzo o generale, deputato al Parlamento o capitano mercantile, non ebbe che un desiderio: la redenzione e la gloria d'Italia.

Pochi esempi migliori, poche virtù somiglianti a quelle di Nino Bixio. Offrire agli italiani questi esempi e queste virtù era un bisogno, un dovere. Bisogno per noi rifatti a nazione, ma ancora non ben sicuri dell'opera nostra e fors'anco resi inetti alle utili intraprese da un servaggio secolare; dovere in chi n'aveva i mezzi, sentiva e carità di patria ed orgoglio di assicurare intera, efficace la memoria di Nino Bixio, a conforto di chi lo conobbe e a beneficio dei posteri.

Il maggiore Busetto, amico e compagno d'arme del generale «ne' suoi studi e servigi di regolare» ne fece la biografia, rappresentando viva e vera quella storica figura, ritoccandone le linee profonde, austere, ed assicurando in tal guisa sovra nuovo e durevole monumento le glorie di un grande italiano.

Anche il prof. Guerzoni, da quell'egregio cittadino e letterato che egli è, compagno di Nino Bixio, come disse Paulo Fambri, a tutte le sue passioni, a tutti i suoi sbaragli di volontario, poteva e volle illustrarne la memoria nel suo noto e pregiatissimo lavoro; ma forse egli non ebbe modo di conoscere così davvicino il generale, quando questi passò dalla *falange dei Mille* nell'Esercito regolare, come il Busetto, che d'allora gli si tenne sempre al fianco; e quindi cogliere e ravvisare Nino Bixio in uno degli stati più importanti della sua vita. E la parte del libro del maggiore Busetto che più interessa, dopo la pubblicazione del Guerzoni, è appunto quella che rivela quali idee di sapiente strategico, di novatore avveduto nelle cose di guerra, quale energica attività, Bixio ponesse nell'adempiere l'ufficio di generale e sui campi d'istruzione e nelle guerre d'indipendenza. Le sa-

---

APPENDICE 7

UNA NOBILE VENDETTA

RACCONTO

DI

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Infatti, quella statua non tardò a muoversi avanzandosi a lenti passi e si assise di fronte a Roberto: era Zeila.

Ell'era di statura piuttosto alta e perfettamente armonizzante nelle forme, ed aveva nel portamento qualchecosa che, per così dire, la elevava dalla sfera comune.

Lo sguardo dei suoi grandi e neri occhi era vivace e languido a seconda delle emozioni che l'agitavano e, il roseo delle sue labbra ed il bianco avorio dei suoi piccoli denti, facevano un singolare contrasto col nero ebano del suo volto.

I capelli che aveva corti ed inanellati erano sparsi da fiori d'oro pregevollissimi che si innalzavano superiormente alla fronte, a guisa di diadema.

Il vestito consisteva in un ampio manto la cui trasparenza lasciava scorgere tali fattezze da farne insuperbire lo stesso Dio....

Dinanzi ad un quadro nel quale convergevano tutte le bellezze dell'Oriente, Roberto obbliò per un momento le sue pene e sentì che la virtù cominciò ad abbandonarlo.

Zeila s'avvide del suo trionfo, e con un sorriso dei più attraenti, invitò Roberto a sedersele presso, e disse:

— Amate assai vostra figlia?

— Mia figlia?

— Sì.

— Come sapete che ho una figlia.... una figlia bella come il primo sorriso d'amore e che amo con tutta la forza dell'anima?

— Sì — ripetè Zeila, — so tutto.

— Ma di grazia, chi v'è l'ha detto? — chiese Roberto il cui volto sotto la impressione della gioia, appariva più bello.

— Il vostro Delfino.

— Delfino! ma dunque, egli non è....

— Tranquillatevi, rivedrete la vostra figlia ed il vostro fedele Delfino, ma, ad una condizione, quella che giuriate di amarmi per sempre.

Roberto comprese tutta la forza di quelle parole e dovette lottare non poco per soffocare l'interno risentimento provocato dal contegno di una donna che poneva in opera tutto il fascino delle sue bellezze per ottenere il bramoso suo intento.

Invece di rispondere appoggiò il virile simpatico suo volto su di una delle mani, ponendosi nell'atto di chi è assorto in profonda meditazione.

— Ebbene, — riprese a dire Zeila, emanando un sospiro che tradì i veloci battiti del suo cuore — non mi avete forse compreso? Non monta. Verrà giorno in cui i raggi cocenti del nostro sole e l'atmosfera infuocata che avviluppa questa grande Africa, riscalderanno il sangue che freddo come le cime delle vostre Alpi, vi scorre nelle vene... allora, credetemi, mi comprenderete. Oh! sì, allora i battiti di questo cuore avranno un dolce, un'irresistibile eco nel vostro, ed allora saprete che le figlie della Papuasia amano collo stesso ardore col quale odiano, e....

Sulle labbra di Zeila errò il più voluttuoso dei sorrisi e dai suoi occhi partirono sguardi pieni di quella languidezza che mira ad attrarre, e sedurre...

Il silenzio serbato da Roberto fu interpretato quale muto assentimento, e la bella mora alzossi dall'ottomana per respirare la fresca brezza che bizzarramente increspava le onde del mare.

Alzandosi, lasciò dietro di sè come una corrente d'ambrosia, ed il gran manto che la copriva agitato mollemente dalla brezza, poneva a nudo quanto di più perfetto e di più stupendo può uscire dalle mani del Creatore...

Una passione, ardente come la sabbia del deserto, le bruciava il cuore, giacchè andava incomprensibilmente la mascherata fisionomia di Roberto, e poneva quindi tutte le arti in moto onde toccare la desiata meta.

Quand'ella ebbe respirato quell'aria balsamica, invitò Roberto a contemplare il sublime spettacolo del sole che, colle labbre infuocate, baciava l'Oceano tuffandosi nelle immense sue onde, e ad udire il mistico canto degli *angeli che* verso sera, pare salutino il giorno che va a confondersi coll'immensità del passato.

Quel breve momento bastò a Zeila per compiere un suo ardito disegno. Infatti, Roberto, invitato a riprendere il suo posto, fu colpito da una scena meravigliosa.

Il salotto s'era mutato in sontuoso pergolato in cui tutto l'incantesimo della natura e la bellezza dell'arte si davano convegno con l'armonia più perfetta. Mille globetti intrecciati a vaghi ed olezzanti fiori, lo rischiaravano splendidamente, e sul bel mezzo, a guisa di una grande cesta tutta contornata di fiori, appariva la più lauta ed appettitosa delle mense.

Soffici cuscini tenevano luogo di sedili, ed in quel luogo di delizie si respirava una brezza inebbriante.

Allora Roberto non ragionò più; tutto ciò che osservava altro non era per lui che l'effetto della fantasmagoria.

Una forza irresistibile lo spingeva verso quell'incantesimo vivente ch'era Zeila, *e per quanta forza ponesse nel* l'opporre resistenza, altrettanto e più potente sentiva l'opposto impulso.

Zeila lo fece sedere vicino a se, gli porse un bicchiere di liquore color ambra.

Roberto esitò, ma poscia, affascinato dallo sguardo incantatore di Zeila, bevette quel liquore.

Zeila aveva trionfato, ell'era felice appieno!.....

.....

.....

CAPITOLO XII

Amore selvaggio

L'alba dell'indomani trovò la bella e seducente Zeila contemplando dall'ampio terrazzino le onde del mare indorate dai primi raggi del sole

I suoi occhi accennavano un sonno recente e le sue vesti in molle disordine.

Roberto era ancora profondamente addormentato e non si svegliò che verso il meriggio.

Appena aprì gli occhi ed ebbe dato una *occhiata a tutto quanto* lo circondava, sorrise ironicamente e fece un atto come per dire a se stesso:

— Sto facendo un sogno ben strano!..

In quel momento una voce femminile piena di melodia, lo colpì per modo che si volse incontanente verso il punto da dove quella voce pareva provenire, e disse:

— Ma, dunque, non sogno; quella voce, quell'accento... Oh! Zeila, quanto sei crudele.... quanto è selvaggio il tuo amore!... Non ti basta vedermi trasmutato dal carro delle tue attrattive, privandomi di ritornare in seno alla mia patria, alla mia famiglia, ma vuoi ancora torturarmi il cuore imitando il suono di una voce che mi rammenta *la mia cara Venere*....

Venere!... Oh! dove sei? Potrò ancora rivederti?... Zeila, crudele Zeila, dove ti trovi? Eccomi, io sono il tuo schiavo; sarò cieco strumento delle ardenti tue passioni, e tua sarà la mia vita; ma, deh! ridonami la mia figlia la mia Venere!...

In quel momento, e come se l'invocazione fatta avesse avuto il pieno e pronto suo effetto, la parete che stava di fronte a Roberto, si alzò a guisa di cortinaggio lasciando scorgere un leggerissimo velo color aria: quel velo dava bellissime forme alla vaga fanciulla che copriva, ed i cui tratti erano somiglientissimi a quelli di Venere.

A quella vista, Roberto balzò *in piedi* e corse ad abbracciare colei che credeva sua figlia, ma, ahi dolore! la parete si richiuse e tutto rientrò nel silenzio!..

Fuvvi un momento in cui il povero Roberto credette essere sotto l'impero della pazzia, e per convincersene, volle ricordare colla mente le vicende tutte che lo avevano condotto ad essere rinchiuso in quella villetta incantata.

Dopo ciò prese a esaminare la camera nella quale trovavasi, che, per vero dire, non poteva essere nè più ricca nè più elegante.

Il letto altro non era che un ottomana simile a quella che aveva osservato la sera antecedente nel salotto, e sotto ad essa era steso un superbo tappeto di Persia che copriva intieramente il pavimento.

Soffici cuscini, disposti tutto all'intorno, tenevan luogo di sedili, e, su di un tavolino a foggia di bizzarro cofanetto, stavano disposte delle boccettine emananti soavi profumi. Era il ritrovo di una capricciosa figlia dell'Harem!

Roberto faceva ancora codeste osservazioni allorchè un eunuco gli si presentò innanzi con un vassoio d'argento indorato, sul quale stava un bigliettino portante il nome di «Zeila.»

Il povero Roberto, nato e cresciuto in mezzo ai retti, non era avvezzo a codesti tratti di fina galanteria, ma, guidato dal buon senso, comprese che egli era desiderato dalla sua padrona.

Infatti, appena oltrapassò la soglia della porta, vide Zeila mollemente seduta sull'ottomana dando manifesti segni d'impazienza pel ritardo ch'egli aveva frapposto nel venire.

L'abbigliamento di Zeila era poco dissimile da quello della sera; solo il bello e turgido suo seno era coperto da un magico velo che aveva la potenza di farne risaltare le bellezze.

Giova rammentare che Zeila amava perdutamente Roberto al quale avrebbe fatto dono di tutte le sue ricchezze purchè le avesse giurato di amarlo per sempre. Ma Roberto non poteva nè doveva quel giuramento, e ciò, a dire il vero, formava per la bella mora quell'ostacolo che si era prefisso di superare ad ogni costo.

(*Continua*)

vie massime, i profondi criteri scientifici a cui Nino Bixio informava l'opera sua nelle cose di guerra, e che vennero raccolti dal Busetto nel II Capitolo delle sue *Notizie* sotto il titolo « Sapere e Potere » con cura intelligente, sono prezioso tesoro per gli ufficiali del nostro esercito, che possono ritrarne profittevoli ammaestramenti di virtù militare.

Concisa, corretta, quasi sempre elegante è la forma usata dal Busetto nel suo lavoro; esattamente storiche son le notizie ch'egli offre; e se forse si può qualche istante dubitare che l'affetto d'amico e la venerazione di subalterno abbiano colorito di tinte più luminose, che non le vere, la figura di Bixio, tuttavia il maggiore Busetto si rivela imparziale ed intimo conoscitore dell'anima del *Secondo dei Mille*.

Se il mio modesto parere può valere qualche cosa, io raccomanderei a tutti il libro del Busetto, chè in esso v'è materia d'imparare per *tutti, e massime* pei signori Ufficiali, che dai grandi esempi devono ritrarre il sapere e l'ardire necessari a tener alta la bandiera italiana se, in un avvenire più o men lontano, essi dovessero condurre i loro soldati sui campi di battaglia. E tanto più mi convien dir bene di questo libro, poich' esso ottenne la lode d'uomini eminenti per dottrina e carità di patria.

Ed io confido « che la colossale figura di Nino Bixio, *da lui* scolpita...., starà auspice benigna e tutelare per l'Italia, malgrado i morsi dell'invidia e l'edacità del tempo. »

ITALO.

(1) *Sciœtto* nel vernacolo genovese significa signorino. Era quell'epiteto un'ironia per Nino, costretto ad adempiere i più umili uffici di mozzo.

Elezioni amministrative di Cittadella. — Abbiamo ottime notizie sul risultato delle elezioni amministrative, che hanno avuto luogo domenica, 31, a Cittadella.

Il trionfo del partito *liberale-moderato* fu splendidissimo, completo; forse in nessun Comune d'Italia i cosidetti *progressisti* hanno ricevuto una lezione, quanto dura altrettanto meritata.

Ci riserviamo di tornare sull'argomento, e pubblichiamo intanto le notizie che ci si mandano:

« Ecco l'esito delle nostre elezioni amministrative:

Elettori N. 470
Votanti » 330

Trionfò completamente la lista pubblicata e raccomandata dal *Giornale Padova*, cioè quella del partito liberale-moderato.

Riportò il massimo dei voti il signor Sabbadin Filippo, ch'ebbe 305 voti, il minimo fu di 270.

Della lista poi del *Bacchiglione* il sig. De Munari Antonio fu onorato *con soli 63 voti* e fu l'unico dei *progressisti* che riceveste si grande atto di fiducia dagli Elettori!!

Così risponde il nostro paese alle ingiustizie, agli insulti, alle provocazioni, sia che vengano da ministri inetti e sconsigliati, o da più inetti e più sconsigliati funzionari subalterni.

Processo di stampa. — È cominciato a Verona un processo contro il giornale l'*Arena* diretto dal sig. Dario Papa, il quale ha pure a sua volta sporta controquerela contro il suo avversario, direttore del *Giornale di Verona*; ma c'è una differenza, e cioè Dario Papa accorda la prova dei fatti, l'altro no. Intanto l'*Arena* pubblica dei documenti intesi a provare: Che il 1° dicembre, 1869 venne firmata da 213 onorevoli cittadini di Verona una circolare per sconsigliare tutti dall'acquistare il *Giornale di Verona*, come quello che viveva turpemente dello scandalo: che eletto il predetto direttore del *Giornale di Verona* a consigliere provinciale, 35 consiglieri si dimisero tosto per evitarne la compagnia, venne sciolto il Consiglio ed egli non fu rieletto; che nel 21 giugno 1876 l'Associazione progressista veronese lo invitò ad astenersi dall'intervenire alle sedute finchè non si fosse purgato dalle accuse che gli faceano; che aperta una soscrizione dal *Giornale di Verona* per sostenere la spesa del processo, non raccolse che lire 7 da due anonimi; che il Direttore del *Giornale di Verona* infine servì moderati, rossi e neri, ecc., ecc.

I Napoleonidi in Italia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, 31:

« Ieri all'una pom. il sig. Rouher si recava a visitare, al villino Oppenheim, S. M. l'imperatrice Eugenia e S. A. il principe Luigi Napoleone. »

— Il *Piccolo* di Napoli dice:

« Credesi probabile che l'ex-imperatrice di Francia ed il suo figliuolo vengano in Napoli. Dopo alcuni giorni che passerebbero in città, l'Imperatrice e il Principe stabilirebbero dimora a Sorrento. Si prevede quando queste voci si avverassero, la venuta in Napoli di parecchie notabilità del partito bonapartista che si recherebbero ad ossequiare i Principi Imperiali. »

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova
2 gennaio
A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s 27 4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s 54 5

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 dicembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° in mill.	762,7	761,7	762,7
Termom. centigr.	+2 5	5 6	+3 9
Term. del suolo	4 76	5 48	5,49
Umidità relativa	86	78	90
Dir. e for. del vento	NNO 2	ONO 1	ENE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 31 al mezzodì de l'1
Temperatura massima = + 5 9
» minima = + 0 1

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 1:

Il Re ricevette stamane le deputazioni del Parlamento, dell'esercito della magistratura, dell'università, del comune e della provincia di Roma, e rivolse a ciascuna parole di augurio ringraziandole delle loro felicitazioni.

Crediamo che sia deliberata la nomina del conte Maffei a ministro plenipotenziario d'Italia ad Atene.

(*Opinione*)

Scrivono da Vienna all'*Opinione*:

« Qui corre voce che il sig. barone de Gravenegg, primo consigliere, il quale ha retta l'ambasciata di Roma presso il Re d'Italia, dopo la partenza del conte de Wimpffen, debba cedere il posto al barone A. de Seiller, consigliere d'ambasciata a Berlino, il quale sarebbe promosso ad incaricato d'affari.

« Questa nomina del barone de Seiller a incaricato d'affari a Roma, farebbe credere che il cancelliere austro ungarico non abbia grande fretta di nominare il nuovo ambasciatore presso il Re d'Italia, il che dà luogo a molti commenti. »

Leggesi nel *Diritto*:

« Ognuno ricorda come, in occasione del discorso pronunciato a Parigi il 24 novembre dal Principe Napoleone, una parte del giornalismo francese, e specialmente il *Temps* e la *Rèpublique Francaise*, si affaticasse intorno a certe pretese rivelazioni diplomatiche concernenti un progetto di alleanza fra l'Italia, la Francia e l'Austria, che si sarebbe tentato di stipulare alla vigilia della guerra del 1870.

Non ci saremmo occupati di questo incidente, il quale non ha, per sè stesso, nessun valore positivo, se uno degli articoli di questo preteso trattato non avesse sollevato qualche inquietudine presso un paese amico.

Infatti, i giornali francesi a cui alludiamo, dopo aver analizzato con una diligenza che fa molto onore alla loro fantasia, i singoli capitoli di questo segnato patto d'alleanza, aggiunsero che uno dei compensi assegnati all'Italia sarebbe stata la rettificazione delle sue frontiere verso la Svizzera, cioè l'annessione del Canton Ticino.

Tutto ciò è puramente e semplicemente uno sforzo d'immaginazione: e noi siamo autorizzati a dichiarare che nel racconto dei giornali francesi non vi ha ombra di verità.

Le relazioni di sincera e leale amicizia fra l'Italia e la Svizzera furono sempre e sono ora più che mai, tanto salde e cordiali da non potersi desiderare migliori. Come la Svizzera sa di avere nella nuova Italia una schietta e disinteressata amica — così l'Italia comprende quanto valore abbia, pei suoi interessi politici e militari, questa buona vicinanza di un paese libero e rispettoso dei suoi doveri internazionali qual'è la Confederazione Svizzera. »

Leggesi nella *Libertà*:

Siamo assicurati che il comm. Colucci, che fu dopo il 18 marzo revocato dall'impiego e dalla carica di prefetto, sarà quanto prima richiamato in servizio e destinato ad una importante prefettura del Regno.

Telegrafano alla *Nazione*:

Sembra che al Vaticano si sia alla vigilia di qualche gravissima risoluzione, e a quanto dicesi di cose inerenti al futuro Conclave.

Secondo la *Neue Freie Presse* la occupazione ufficiosa della Serbia per parte dei russi è già cominciata. I due generali Nikitin e Doctoroff che appartengono all'esercito attivo russo si trovano già in Serbia per assumere il comando delle truppe russe che hanno già cominciato a recarvisi.

CORRIERE DELLA SERA
2 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 *dicembre*

Gli italiani possono respirar liberamente e cominciare allegri l'anno novello.

Grazie all'*operosità* del ministero, della Camera e del Senato, o se vi piace meglio, grazie la rapidità di lettura dei segretari dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, si è evitato.... l'esercizio provvisorio e le leggi del bilancio *di prima previsione* andranno regolarmente in vigore domani.

I Senatori hanno finito ieri sera, di buon'ora, il loro *lavoro* e partirono quasi tutti contenti d'aver approvati i bilanci senza discuterli. Alla discussione si penserà l'anno venturo.

Del resto, io non *intendo* disapprovare l'attitudine che il Senato credette tenere in questa circostanza, in omaggio a quella necessità dello Stato che inspirò sempre i nostri padri coscritti.

Essi hanno fatto bene, ma forse una parola che riservasse l'avvenire e *che allontanasse l'idea che una* approvazione accordata in siffatta guisa possa creare dei precedenti, sarebbe stata opportuna sul labbro di qualche Senatore. I diritti del Senato e la sua autorità devono premere non solo ai Senatori, ma a tutti i costituzionali sinceri, i quali *riconoscono l'utilità che quell'* eminente corpo conservatore reca allo svolgimento normale delle istituzioni e alla legislazione patria. —

Come mi pare d'avervi già scritto, si sta preparando una nuova infornata di Senatori, e non occorre aggiungere che il Ministero si inspirerà *nelle nomine* a criterii partigiani od a considerazioni d'utilità del partito. Per esempio, si potrà nominare senatore un deputato moderato, ma col secondo fine che lasci vacante un collegio per qualche candidato ministeriale. Così si piglieranno due piccioni ad una fava; si *diminuirà d'un voto* l'opposizione nella Camera, e si darà prova d'imparzialità nominando senatore un avversario politico.

Le voci di modificazioni ministeriali continuano, ma per ora non si crede che possano esser seguite dal fatto. Forse le modificazioni verranno, *ma quando l'attitudine* della maggioranza sia meglio spiegata e la situazione parlamentare sia divenuta più chiara.

Notizie dalle provincie fanno credere che i deputati ministeriali non sieno stati molto bene accolti nei loro collegi dalle popolazioni che *speravano, illuse dalle promesse*, veder nel primo periodo della sessione abolita *almeno* qualche tassa!....

Qualche giornale ha inventato la storiella di osservazioni, lagnanze o proteste diplomatiche fatte dal governo francese per l'accoglienza che presso la famiglia reale e presso tante *famiglie dell'alta aristocrazia* e tanti uomini politici trovarono, si a Firenze che a Roma, l'imperatrice Eugenia e il Principe Imperiale. Quelle voci non hanno ombra di fondamento. Il governo francese sa, prima di tutto, che le dimostrazioni in onore degli ospiti imperiali non uscirono *dai limiti che impone la cortesia*, e in secondo luogo, non ignora che in Italia, finchè duri la memoria delle gloriose battaglie della patria indipendenza, non si potranno dimenticare, da chi ha sentimento di riconoscenza e non è acciecato da spirito partigiano, i servigi che all'Italia *ha reso Napoleone III.*

Onorando la vedova ed il figlio di lui, gli Italiani non fanno dimostrazioni politiche contro il reggime che la Francia ha ora adottato, ma danno soddisfazione a un sentimento che è più forte della politica del giorno, perchè è il sentimento della riconoscenza verso colui che tanto efficacemente ha contribuito a dar loro l'indipendenza, prima condizione di libertà ed unità.

È poi ridicolo supporre che il governo francese, il quale oggi ha alla testa il duca di Magenta, possa lagnarsi perchè in Italia si onorano la vedova e il figlio dell'uomo che ha condotto l'esercito francese a coprirsi di gloria a Magenta e Solferino. Vi ripeto, le dicerie sparse non hanno altro fondamento che la fantasia di chi le ha inventate e le relazioni tra i governi di Francia e d'Italia continuano ad essere informate alla più amichevole cordialità.

Anche nella questione internazionale, che tiene agitata l'Europa in questo momento, i due governi procedettero concordi e i documenti lo dimostreranno, quando la prudenza politica permetterà al Ministero di pubblicarli.

Oggi, dopo mezzodì, Sua Maestà riceverà in solenne udienza i rappresentanti delle potenze estere, che porgeranno al Re e ai Principi reali gli auguri di felicità pel nuovo anno. Domani, come vi scrissi, vi saranno i ricevimenti delle deputazioni del Parlamento, dei ministri e dei grandi dignitari dello Stato. Anche il Sindaco di Roma e gli assessori saranno ricevuti da Sua Maestà.

Domani a sera ci dovrebbe essere la serata di gala all'Apolle, ma il lutto di Corte la vieta. Credesi che Sua Maestà partirà per Napoli verso la metà di gennaio.

Questa sera all'Apollo va in iscena l'opera *Maria di Rohan*. Al Valle il cav. Alamanno Morelli prepara grandi novità drammatiche, però quasi tutte di autori francesi.

TELEGRAMMI

Pest, 30.

Il club del partito liberale presenterà le sue felicitazioni pel capo d'anno, al presidente dei ministri, al presidente della Camera dei deputati, *ed infine* al presidente del club *Gorove*.

Berlino, 30.

Il *Reichsanzeiger* pubblica le nomine dei signori Jordan e Bucher a consiglieri intimi di legazione.

New-York 30.

Secondo un dispaccio proveniente da Matamoros sembra che Lerdo de Tejada ed Escobedo siano arrivati a Mazatlan. Porfirio Diaz occupò Queretaro.

Il disastro della ferrovia del Pacifico avvenne presso Ashtabula (al lago di Erie) e non presso Ashland. Vi furono circa cento morti.

Krakau, 30.

Rilevasi da una corrispondenza da Pietroburgo allo *Czas* che il granduca Nicola Nicolajevic ed il generale Niepokojczycki fecero rapporto allo Czar dello stato cattivo in cui trovansi i magazzini, e lo stato desolante dell'armata del Sud, che patisce la fame ed è mancante di munizioni.

Niepokojcyczki minacciò la Russia di dimettersi se la guerra scoppiasse.

Tutti e due dichiararono che essi preferivano combattere da soldati semplici che da comandanti di una simile armata.

Berlino, 30.

I lavori della conferenza procedono bene, e si spera una soluzione pacifica. Sembra che l'idea di una occupazione sia stata abbandonata. La notizia dell'armistizio fece buonissima impressione nei circoli politici. Anche la *Gazzetta Nazionale* spera la pace, dal momento che la Porta si mostra accondiscendente, e che la Russia cerca di evitare la guerra. Werther prenderà un congedo di qualche giorno dopo la Conferenza e sarà probabilmente rimpiazzato dal consigliere Busch partito ieri da Costantinopoli.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Un dispaccio particolare da Costantinopoli in data 31 dicembre dice che la seduta della conferenza di sabato fu breve. Tutti i plenipotenziari erano d'accordo che la Turchia formulasse delle controproposte, ma tuttavia i turchi domandarono un termine perchè non erano pronti. La Porta acconsentì all'idea d'una gendarmeria internazionale composta di preferenza di truppe turche sotto il comando misto di ufficiali ottomani, e di ufficiali europei.

COSTANTINOPOLI, 29. — (*Ritardato*). — Le discussioni della conferenza continueranno domani. Credesi che i diplomatici faranno ancora alcune concessioni e la Turchia finirà allora coll'accettare le proposte. Ritiensi certo che Ignatieff non resterà ambasciatore a Costantinopoli. La Turchia avrebbe intenzione di fare una nuova emissione di tre milioni di lire turche in carta monetata. Una lettera del Granvisir alla banca ottomana, abrogando il decreto del 6 ottobre, dice che il governo presenterà alle Camere, appena riunite e dopo averne resi partecipi i suoi creditori, un progetto che darà soddisfazione agli interessi dei detentori del debito e tutelerà l'*onore dell'Impero*.

COSTANTINOPOLI, 30. — (*Ritardato*). — Nella terza seduta della conferenza, alcune idee furono scambiate, ma i turchi non presentarono ancora le loro controproposte.

Chaudordy fece osservare che le proposte della conferenza sono pratiche e nulla contengono contro la autorità e l'integrità della Turchia. Ignatieff disse che la Russia fece tutte le concessioni per giungere all'accordo e che l'interesse della Turchia è di accettare le proposte delle potenze.

Salisbury, Zichy e Corti fecero pure dichiarazioni per dimostrare l'accordo delle potenze. La prossima conferenza si riunirà lunedì. I turchi *presenteranno probabilmente* allora le contro proposte.

I diplomatici esteri sembrano disposti, mantenendo i principii delle loro proposte, di accettare alcune modificazioni nei dettagli che i turchi potrebbero proporre, senza tuttavia oltrepassare certi limiti. Continuasi a sperare in uno scioglimento pacifico.

PARIGI, 1. — Nei ricevimenti presidenziali nessun incidente.

Odian effendi è giunto con una missione finanziaria per la Turchia e riparte domani per Londra.

BUKAREST, 1. — Assicurasi che in seguito alla proroga dell'armistizio, l'esercito rumeno si porrà sul piede di pace.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

INDIA, dec. — Si ha da Delhi:

La cerimonia per la proclamazione del titolo d'imperatrice dell'Indie fu brillantissima. Il vicerè era circondato dai principi indigeni, dai *governatori*, dai *funzionari* e da 15,000 uomini di truppa. Grande folla di spettatori.

Ci furono 606 (?) salve d'artiglieria. Il discorso del vicerè confermò le promesse fatte nel proclama del 1858; spiegò i motivi per cui la regina assunse il nuovo titolo, che sarà pei principi e pei popoli delle Indie un simbolo di unione dei loro interessi, e l'annunzio della istituzione d'un nuovo ordine nell'Impero indigeno. Riconobbe il diritto negl'indigeni di partecipare largamente all'amministrazione. Parlò della possibilità di invasione. Disse che nessun nemico potrebbe attaccare l'impero indiano, senza attaccare tutto l'impero. Dichiarò che la fedeltà degli alleati della regina dà una forza sufficiente per respingere e punire gli assalitori. Il discorso fu applauditissimo.

Bartolomeo Moschin *gerente responsabile*

Pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce
della premiata fabbrica di **G. GUELFI**
NAVACCHIO (Pisa)
Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento pei bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta **G. B. PEZZIOL** droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino
e Dolci d'ogni sorta
della fabbrica
BARATTI MILANO di Torino
Unico deposito in Padova presso la Drogheria **G. B. Pezziol**, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di **Cartonaggi** e **Dolci** di tutta novità. 11 938

ANNO VIII 6-992

La Libertà
DI ROMA

Col 1. gennaio 1877 la *Libertà* entra nel suo ottavo anno di vita, e vi entra con doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserne stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni: *assoluta indipendenza, invariabile moderazione, libertà per tutti*, e studio accurato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà anche in avvenire.

Miglioramenti.

Sebbene al 1. gennaio del 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Provincie della Penisola.

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo, e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed Estratti del Bollettino della Prefettura; Scienze, Lettere e Arti, Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; Articoli di Varietà; Notizie Parlamentari. Cronaca Cittadina; Resoconti e Notizie Parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere, Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti Municipali e Nazionali; Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due Edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera coll'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda *edizione contiene un esteso ed accurato* resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

GAZZETTA DEI BANCHIERI
Borsa - Finanze - Commercio

Anno X.

La **Gazzetta dei Banchieri** il più anziano giornale finanziario d'Italia e anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc, tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori

Prezzo d'abbonamento
it. lire 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della
Gazzetta dei Banchieri in Roma.
6-991

D'AFFITTARE
ANCHE SUBITO
UN CASINO
composto di 12 locali in Riviera S. Sofia al N. 3124. 3 997

MANCIA

generosa a chi portasse al negozio ratelli Sanguinetti un Spillone di mosaico legato in oro, perduto dall'angolo della Via Betleme al palazzo Angeli piazza Vittorio Emanuele.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	2
Rendita italiana	00 00	00 00
Oro	21 70	21 66
Londra tre mesi	27 20	27 18
Francia	108 50	108 25
Prestito Nazionale	— —	89
Obbl. regia tabacchi	810 —	810
Banca nazionale	1960	1985
Azioni ferrovie meridionali	338 —	341
Obbligazioni ferrovie meridionali	223 —	223
Banca Toscana	— —	890
Credito mobiliare	625 —	638 —
Banca generale	— —	—
Banca romana	— —	—
Rendita disponibile dal 1 luglio		79 75

Motori ad Aria Calda

SISTEMA BREVETTATO

OSCAR STEMBERG

costrutti esclusivamente da

EDOARDO SÜFFERT

Milano — Stradone Loreto — Milano

Inesplosibilità, in conseguenza il loro impianto non va soggetto ad una domanda alle autorità locali.

Funzionamento senza rumore e senza scosse in modo che possonsi collocare *in luoghi abitati ed anche in piani superiori. Non fa d'uopo di un* fuochista speciale, e si può bruciare qualunque combustibile.

La loro costruzione è semplice, leggera, solida. Lo spazio che occupano è limitatissimo.

Questi Motori vengono costrutti nelle seguenti grandezze: 1|2, 3|4, 1, 1 1|2, 2, 3 e 4 cavalli di forza.

Uno di *questi Motori funziona tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 ant. alle 4* pom., nello Stabilimento del soprannomato costruttore, e qualunque persona può convincersi degli accennati vantaggi. 1-1

966

17

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO

Lotteria in Denaro a Brunsvico

approvata, e garantita dal Governo con **Vincita principale**

di Marche **450,000** pari a **562,500** Lire

Più contiene la Lotteria Vincite di Marche: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000, 2 a 40,000, 36,000, 6 a 30,000, 24,000, 20,000, 18,000, 11 a 15,000, 2 a 12,000, 17 a 10,000, 8000, 3 a 6000, 27 a 5000, 42 a 4000, 255 a 3000, 8 a 2000, 12 a 1500, 1400, 400 a 1200, 23 a 1000, 648 a 600 ecc. in complesso 43,500 Vincite, delle quali la più bassa Vincita importa più del prezzo di costo d'una Obbligazione. Vi sono solo 84,500 Obbligazioni. La probabilità dunque di vincere è assai grande. Tutte le Vincite sono estratte in **6 Classi** fra alcuni *mesi*. L'*Estrazione* della 1ª Classe comincia

al 18 Gennaio 1877

per la quale spedisce la sottosegnata Casa di Banca le Obbligazioni originali ai seguenti prezzi fissati **officialmente**

20 Lire per una intiera Obbligazione originale

10 Lire per una mezza.

L'importo può venir mandato in Viglietti di **Banca nazionale italiana**, od in **francobolli** italiani. A ciascuna spedizione d'Obbligazioni verrà aggiunto l Programma **officiale** di **tutte le 6 Estrazioni**, e dopo ogni Estrazione riceve ogni interessato la lista **officiale** dei numeri estratti. Il pagamento delle Vincite vien fatto in quella specie di Valuta che desidera il Vincitore, e pretendendolo al *domicilio dello stesso Dirigersi al più presto, ed in tutta fiducia a*

JULIUS HERZ in **AMBURGO** (Germania Settentrionale)

Banchiere e Collettore principale nominato dallo Stato.

In 70 ore arrivano in Amburgo le lette e anche dalle parti più lontane d'Italia.

La Corrispondenza vien tenuta in italiano. 1-1001

Steiner

LE PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT DI PARIGI

20-833 **Sono di miglior e il più gradevole dei purgativi**

Antonio prof. Favaro

Lezioni

DI STATICA GRAFICA

Padova 1877, in-8 — L. 10

Lotteria Germanica di Denaro

IN AMBURGO

2da Classe !!!

approvata dal Governo tedesco in Amburgo, e **garantita** da tutti i Beni dello Stato

Estrazione al 10 ed 11 Gennaio 1877

La Lotteria contiene adesso ancora soltanto **75,000 Obbligazioni originali** delle quali 37801 debbono vincere. Importante è dunque la probabilità d'una Vincita, poichè quasi ogni 2 Obbligazioni una deve vincere.

Nell'evento più fortunato la Vincita principale consiste in

375,000 Marche ovvero **425,000** Lire

Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di Stato le seguenti grosse Vincite:

	Marche		Marche
1 Vincita di	250,000	54 Vincite di	4,000
1 „ „	125,000	1 Vincita „	3,000
1 „ „	80,000	1 „ „	2,500
1 „ „	60,000	200 Vincite „	2,400
1 „ „	50,000	4 „ „	2,000
1 „ „	40,000	2 „ „	1,500
1 „ „	36,000	410 „ „	1,200
3 Vincite „	30,000	619 „ „	500
1 Vincita „	25,000	35 „ „	300
4 Vincite „	20,000	700 „ „	250
7 „ „	15,000	40 „ „	200
1 „ „	12,000	46 „ „	150
16 „ „	10,000	22,450 „ „	138
25 „ „	6,000	ecc. ecc.	

insieme come già osservato di sopra **37801** Vincite. Tutte le **37801** Vincite *vengono estratte in* **6 Classi**, *le quali si succedono l'una all'altra tanto rapidamente* di maniera che **nello spazio di alcuni mesi** tutte le Classi sono finite, e con ciò deciso l'esito della Lotteria. La più piccola Vincita è di gran lunga maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Questa Lotteria offre in confronto a tutte le altre Lotterie di Stato, i più grandi vantaggi, perchè sottoposta ad una rigorosa Controlleria governativa non solo per la dispensa delle Obbligazioni, ma *ben anche per tutte le estrazioni cosicchè viene data ad ognuno sotto ogni rapporto* ampia sicurezza.

Chi dunque vuol tentare la fortuna, ed approffittare il favore del momento, gli viene offerta ora l'occasione di guadagnare grandi somme.

Vengono dispensate solamente Obbligazioni originali dunque solamente Obbligazioni munite collo Stemma dello Stato, e colla firma di mano propria della Direzione della Lotteria nominata dal Governo.

Il prezzo della Obbligazione è fissato **d'officio**.

Verso rimessa dell'importo in Viglietti di Banca nazionale o francobolli italiani

con Lire 25 per una intiera Obbligazione originale

„ 12,50 mezza „ „

spedisce la sottosegnata Casa di Banca queste Obbligazioni originali a tempo utile per la prossima Estrazione ed in tutte le piazze d'Italia.

Immantinente dopo l'estrazione ricevono i partecipanti la lista **ufficiale** dell'estrazione. Le Vincite verranno pagate **in oro** sotto la controlleria di questo Governo di Germania. Per le nostre relazioni estese su tutte le Piazze d'Italia ci è poss bile di pagare le *somme vinte* **al luogo di dimora** *dei Vincitori*. Aggiungiamo gratuitamente ad ogni ordine l'esteso Programma delle Estrazioni

Isenthal & Comp.°, Amburgo

(Germania Settentrionale)

nominati dallo Stato

Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro di Brunsvico e d'Amburgo.

Anche dalle Piazze più *lontane* d'*Italia* arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore.

P. S Facciamo i nostri vivi ringraziamenti per la fin qui dimostrateci fiducia, e speriamo avere anche per la 2. Classe un forte numero di concorrenti da parte del Pubblico italiano. Vi metteremmo ogni possibile sforzo anche per l'avvenire onde con pronto, e reale servizio rendere sempre più soddisfatta la nostra Clientela.

Ci sono giunte da varie parti d'Italia domande per *rappresentarci nella vendita* d'Obbligazioni; per evitare inutili carteggi dichiariamo che non accettiamo nessun rappresentante, o agente per la vendita di queste Obbligazioni, e che non accordiamo nè provvigioni nè sconti perchè il prezzo delle Obbligazioni è fissato officialmente.

Ad ogni lettera verrà risposto in italiano.

9 971

V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo. da paletot e calzoni; più in Moscova, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre *prossimo* a tutto gennaio 1877.

Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'**occasione** di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1877.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, *gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi*, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzìo nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C è munita di ben 8 brevetti per l'Italia pei quali a nessuno è lecito falsificare e nemmanco imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, nè valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonchè della Cassazione di Torino, *l'ultima in data 22 luglio 1874*, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffatore o imitatatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866.

Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Darry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

La *sua meravigliosa farina Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc

Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).

Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia *dichiarazione per la pura verità. Mi creda*

GENOVEFFA BERNUCCA
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed *insistente infiammazione dello stomaco*, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un *normale benessere di sufficiente e continuata prosperità*.

MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421.

Bruxelles, 23 giugno 1874.

Il mio più giovine figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, *non voleva prendere nè digeriva alcun* nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato *durante parecchi mesi a nutrirsene esclusivamente*.

Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

DESWERT

Cura n. 85,410.

Via del tunnel, Valenza (*Drome*) 12 luglio 1873.

La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra *eccellente Revalenta. Sino dal primo giorno* che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELISA MARTINET ALBY

Cura n. 79,472.

Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.

Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. Salvato dalla *tomba gode attualmente una perfetta salute*.

ELISA KESSELRING

Revine, distretto di Vittorio. 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN

Cura n. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avre scambiato la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbe.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovi) 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 78,910.

Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni malore, ritornardogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 79,168.

Londra, 15 febbraio 1874.

Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

(Signora) S. BANKES

PREZZI: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2.50; 1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino: oppure dopo e l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc, o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
„ 2 libbre inglesi „ 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore. sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza

H DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n. 70,406.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Cura n. 67,321.

Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da *malattia* nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonchè le regole generali dieretiche per gli ammalati.

Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita *e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.* 22

Rivenditori: a PADOVA **G. B. Perigoni**, farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti**; **Zanetti**; **Pianeri e Mauro**; **Lazzaro Pertile** successore Lois. farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini. A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiato Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo L. Cinotti, L. Dismtti.